

**REGIONE CAMPANIA**

COMUNE DI CASALETTO SPARTANO  
Commissione Valutazione d'Incidenza

(Verifica Preliminare di Valutazione di Incidenza)

**1. DATI GENERALI**

<b>CUP</b>	<b>CUP 10/2022</b>
<b>Titolo progetto/intervento/piano</b>	<b>Costruzione di una linea MT/BT in cavo interrato e aereo, cabina di trasformazione da palo, per allacciamento della fornitura di energia elettrica ai cliente Trani Emilio</b>
<b>Localizzazione (Comune, Località, Catastale)</b>	<b>Comune di Casaletto Spartano (SA), località Case le Chiappe - Interessa le Strade Provinciali SP 16 ed SP 349 nonche le particelle foglio 28 p. Ila 116 -foglio 44 p. Ile 26, 5, 17</b>
<b>Proponente e procedente</b>	<b>Ing. Guglielmi Paolo con Studio in Napoli via Vincenzo Tiberio n. 14-80126 Napoli - in qualita di Tecnico incaricato dall'ing. Tiziano Foggi, residente in via [REDACTED], in qualita di procuratore della societa E-distribuzione S.P.A</b>
<b>Protocollo e data istanza</b>	<b>Prot. 2595 – data 30.07.2020</b>
<b>Elenco elaborati</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. progetto o domanda d'autorizzazione</li> <li>2. il modulo di verifica preliminare</li> <li>3. relazione di maggior dettaglio;</li> <li>4. un report fotografico a colori, dettagliato e comprensibile, dell'area interessata dall'intervento;</li> <li>5. idonea cartografia (IGM 1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento;</li> <li>6. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti;</li> <li>7. copia dei pareri già acquisiti</li> <li>8. documentazione relativa al versamento degli oneri istruttori come prevista dalla DGR 686/2016;</li> </ol>
<b>Localizzazione su elaborati cartografici in scala 1:25.000 dell'area interessata dal Sito Natura 2000</b>	<b>/X/ SI /_/ NO – eventuali note/osservazioni</b>
<b>La tipologia di intervento/opere previste rientrano in quelle elencate nell'allegato III o IV alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.?</b>	<b>/_/ SI - Specificare tipologie (Punto n. ..., lettera .....) /X/ NO</b>
<b>Eventuale sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (art. 5, commi 9 e 10 del DPR 357/97 e ss.mm.ii)</b>	<b>/_/ SI / X / NO – eventuali note/osservazioni</b>
<b>Altre informazioni</b>	
<b>Riferimenti per Comunicazioni (dati presenti nell'istanza)</b>	<b>Nome e Cognome: Giuseppe Paladino Indirizzo: Via Mezzacapo, 27 – 84036 Sala Consilina (Sa)</b>

**E**  
 COMUNE DI CASALETTO SPARTANO  
 Comune di Casaletto Spartano  
**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE**  
 Protocollo N.0001826/2022 del 20/05/2022  
 Firmatario: Giovanni Napolitano

	Tel. 0975505346 E-mail <a href="mailto:Giuseppe.paladino@e-distribuzione.com">Giuseppe.paladino@e-distribuzione.com</a> pec <a href="mailto:e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it">e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it</a>
<b>Riferimento assegnatario della gestione amministrativa</b>	Francesco Lettieri
<b>Gruppo istruttore</b>	Fabio Sorrentino Arnaldo Iudici Giovanni Napolitano
<b>Data assegnazione istruttoria</b>	02/05/2022

**2. CORRISPONDENZA INTERCORSATA IN FASE ISTRUTTORIA** (es. richiesta integrazioni, integrazioni spontanee, verbale di riunione)

<i>Mittente</i>	<i>Data</i>	<i>Prot.</i>	<i>Oggetto/descrizione</i>

**3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEI CONTENUTI DELLO STUDIO D'INCIDENZA**

**3.1 Descrizione degli interventi**

*Costruzione di elettrodotto Mf interrato lungo la SP 16 dal km. 17+323 al km 16+342 e la SP349 dal km. 0+000 al km 1+817 e installazione di un Palo Sezionatore e un Palo PTP nonchè breve tratto (208 m.) BT aereo per allaccio Cliente Trani Emilio*

L'impianto di cui al presente progetto consiste nella posa interrata di un tronco di linea elettrica MT/BT costituita da n°1 cavo MT tripolare del tipo ARE4H5EX in corrugato da 160mm e da n°1 cavo BT quadripolare del tipo ARG7RX -0,6/1kV in corrugato da 125mm, nell'installazione di un palo sezionatore in lamiera a sezione ottagonale e di un posto di trasformazione da palo e la costruzione di un breve tratto di linea elettrica aerea BT fino alla proprietà del cliente da energizzare. Nel dettaglio i lavori oggetto della seguente relazione paesaggistica saranno costituiti:

- Dallo scavo di una trincea [TRATTO A-B] longitudinale alla SP16 dal Km 17+323 al Km 16+342 ed alla SP349 dal km 0+000 al km 1+817 che partendo dal palo MT di derivazione, su cui verrà montato un Interruttore di Manovra del Sezionatore motorizzato [MATRICOLA 16 20 75], ubicato all'altezza del km 17+323 della SP16 [PUNTO A], raggiunge il km 16+342 punto di incrocio con la SP349. La trincea prosegue il suo tragitto sulla SP349 dal Km 0+000 al Km 1+817 dove esegue un attraversamento trasversale fino al punto in cui dove in proprietà privata e secondo le disposizioni del codice della strada verrà installato un palo in lamiera del tipo 14/F/17 [MATRICOLA 237364] ancorato al suolo con opportune fondazioni di calcestruzzo, su cui verrà montato un sezionatore verticale [PUNTO B]. La trincea sarà realizzata con la tecnica dello scavo aperto a sezione obbligata ed avrà una lunghezza complessiva di circa ml 2800.00 (di cui ml 981.00 su SP16 e ml 1817.00 su SP349) larga 0.50m e profonda 1.20m rispetto al piano stradale. NB. La trincea trasversale prevista al km 16+342 della SP16 misurerà circa 12.61 ml e la trincea al km 1+817 della SP349 misurerà ml 7.20.

- Dalla costruzione di n°1 posto di trasformazione su palo [PUNTO C] costituito da un sostegno del tipo 10/G ancorato al suolo a mezzo di blocco di fondazione di tipo affiorante, con un'altezza fuori terra pari a 8.80mt, equipaggiato con un trasformatore per la riduzione della tensione di

alimentazione da media a bassa e da un quadro in vetroresina contenente gli interruttori destinati al sezionamento della linea di bassa tensione che verrà posizionato nei pressi della proprietà del cliente da alimentare.

- Dalla posa di n°4 sostegni BT [TRATTO C-D] in proprietà privata in lamiera a sezione ottagonale del tipo 10/E [MATRICOLA 23 72 41] ancorati al suolo con opportune fondazioni in calcestruzzo ed aventi ciascuno un'altezza fuori terra pari a ml 8.30.

- Dalla posa negli scavi di n°1 cavo MT tripolare del tipo 3x(1x185) con conduttori in alluminio, isolamento a spessore ridotto in XLPE del tipo ARE4H5EX avente matricola [33 22 84] e canalizzato in tubo di PVC corrugato del diametro di 160 mm, e di n°1 cavo BT quadripolare del tipo 3x150+95N con conduttori in alluminio con isolamento in HEPR del tipo ARG7RX-0,6-1kV avente matricola [33 06 56] e canalizzato in tubo di PVC corrugato del diametro di 125 mm

- Dalla tesatura lungo il tratto aereo MT in progetto [TRATTO B-C] e più precisamente tra il palo sezionatore di progetto [PUNTO B] la cabina a palo di progetto [PUNTO C] di un cavo MT ad elica visibile con conduttori in alluminio con formazione 3x35+50Y [MATRICOLA 33 22 62]. Il raccordo MT sarà complessivamente lungo ml 34.00.

- Dalla tesatura lungo il tratto aereo BT in progetto [TRATTO C-D] e più precisamente tra la cabina a palo di progetto [PUNTO C] ed il palo di consegna posato nei pressi della proprietà del cliente [PUNTO D], di un cavo BT precordato sigla ARE4RX\*/4 ad elica visibile con conduttori in alluminio con formazione 3x70+1x54,6 [MATRICOLA 33 90 03] fino alla proprietà del cliente. Il raccordo BT sarà complessivamente lungo ml 208.00.

Quindi saranno realizzate le fondazioni in calcestruzzo per i due sostegni monostelo in lamiera zincata a sezione ottagonale della linea MT aerea [TRATTO B-C] e per i quattro pali della linea BT di progetto. Per la realizzazione dei blocchi di fondazione si prevedono piccoli movimenti di terra occorrenti per l'esecuzione dello scavo necessario alla collocazione del blocco di fondazione in conglomerato cementizio di dimensioni circa pari a 120x120 cm ed altezza massima di 150 cm. Si procederà, successivamente alla tesatura di un cavo MT ad elica visibile con conduttori in alluminio con formazione 3x35+50Y [MATRICOLA 33 22 62] e di un cavo BT ad elica visibile con conduttori in alluminio con formazione 3x70+1x54,6 [MATRICOLA 33 90 03].

Per il passaggio dei cavi aerei si prevede il taglio di alcuni rami senza espianare alberi. I raccordi saranno complessivamente lunghi: ml 34.00 linea MT e ml 208.00 linea BT. Le catenarie saranno calcolate nelle più sfavorevoli condizioni previste dalle norme CEI ed i franchi sulle opere attraversate saranno sempre superiori ai minimi previsti dalla normativa. La progettazione elettrica e meccanica è stata eseguita nel rispetto delle vigenti norme C.E.I. e delle prescrizioni emanate dalla Funzione Ingegneria di e-distribuzione S.p.a. I calcoli strutturali di tutti i componenti della linea elettrica sono depositati presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

L'impianto sarà realizzato in modo conforme alle norme Tecniche del CEI e nel rispetto delle norme igienico sanitarie previste per i cantieri edili stradali, necessarie a garantire l'incolumità e l'igiene dei cittadini; delle norme per la salute e l'incolumità dei lavoratori addetti al cantiere e delle norme del codice della strada.

L'impatto visivo dovuto ai sostegni sarà ridotto al minimo attraverso l'utilizzo di elementi di colore grigio opaco per evitare riflessi. Le fondazioni saranno interrate per ripristinare l'originale riconfigurazione del terreno.

### **3.2 Descrizione dei contenuti dello Studio di Incidenza**

Come descritto in precedenza la costruzione dell'impianto aereo interesserà alcune proprietà private. I raccordi saranno complessivamente lunghi: ml 34.00 linea MT e ml 208.00 linea BT.

Dalle Cartografie si evince che l'impianto ricade in un'area Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e rientra nel progetto NATURA2000 in zona SIC IT8050022 e non in zona ZPS.

Si allega la cartografia dell'area SIC relative all'area di interesse e la corrispondente scheda descrittiva. Nella realizzazione dell'opera si ridurrà al minimo l'impatto sul paesaggio nel quale sarà inserito: sono state quindi adottate soluzioni che meglio equilibrano funzionalità ed impatto visivo, ovvero, che meglio rispetta gli interessi della tutela ambientale e paesaggistica.

#### **3.2.1 Ambito di riferimento e report fotografico**

Ambito di riferimento è quello del territorio rurale aperto, ricadente in area naturale e seminaturale, classificata **Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione** dalla Carta Corine Land Cover IV livello.

### 3.2.2 Interferenze con le componenti biotiche e abiotiche e fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali

Le potenziali interferenze legate alla realizzazione di un elettrodotto possono derivare da:

- riduzione e/o frammentazione di habitat;
- riduzione e/o eliminazione di specie floristiche e faunistiche;
- alterazione della struttura e della composizione degli habitat con diminuzione del livello di naturalità;
- fenomeni di inquinamento (da rifiuti, acustico, atmosferico) legati principalmente alle attività di cantiere e di realizzazione delle opere;
- presenza di ostacoli per la fauna.

Interferenze potenziali possono verificarsi:

- nella fase di cantiere e di dismissione vecchi sostegni e cavi;
- nella fase di esercizio e controllo/manutenzione.

Rispetto alla componente flora e vegetazione, potenziali impatti sono relativi alle attività connesse con la manutenzione della linea ed alla fase di dismissione e all'installazione dei nuovi sostegni (fase di cantiere). Di seguito si passano in rassegna tutti i potenziali impatti a carico della flora e della vegetazione che saranno oggetto di valutazione e di misurazione analitica, in relazione alle caratteristiche specifiche del contesto di progetto.

#### **Fase di “micro-cantiere”**

##### Sottrazione di vegetazione

L'area di “micro-cantiere” costituisce l'area in corrispondenza di ogni sostegno da demolire e di quelli ex novo da ricostruire. Le demolizioni verranno effettuate attraverso l'asportazione dei sostegni fino al moncone e la successiva demolizione dei colonnini. Il micro cantiere interessa mediamente un'area delle dimensioni di circa 15x15 m. per la fondazione del nuovo sostegno. Esiste anche l'area di linea che è l'area interessata dalle attività di tesatura ed attività complementari, quali, ad esempio, la realizzazione di opere temporanee a protezione delle interferenze, la realizzazione delle vie d'accesso alle diverse aree di lavoro, il taglio delle piante, ecc. Le aree di linea possono, in alcuni casi, coincidere con le aree di micro – cantiere.

Durante questa fase di realizzazione dei nuovi sostegni, l'occupazione di suolo potrebbe comportare un'eventuale riduzione e/o frammentazione di cenosi vegetali ed avere conseguenze particolarmente negative, per esempio nel caso di interferenze dell'opera di progetto con habitat di pregio (es. habitat di interesse comunitario ai sensi della Dir. 92/43/CEE).

##### Alterazione della composizione e dei caratteri fisionomico-strutturali della vegetazione

La vegetazione più evoluta costituita da soprassuoli forestali potrebbe essere alterata nei caratteri compositivi, in quanto l'apertura di vuoti potrebbe modificare le condizioni microclimatiche locali (luce, temperatura) determinando effetti negativi sull'ecologia delle specie nemorali e di quelle ombrivaghe. Inoltre, potrebbero essere semplificati i caratteri fisionomici della vegetazione laddove si dovessero praticare tagli a carico delle fitocenosi forestali (boschi di latifoglie e formazioni ripariali strutturate). Alla fine delle lavorazioni verrà effettuato il ripristino delle aree di lavorazione al fine di restituire i suoli al loro originario uso (ante-operam).

##### Fenomeni di inquinamento

Durante le fasi di cantiere possono verificarsi danneggiamenti a carico della vegetazione da parte di inquinanti inorganici minerali (polveri) prodotti durante la demolizione dei sostegni effettuata tramite sezionamento degli stessi, le fasi di scavo, di movimentazione terra e di costruzione delle opere di fondazione, oppure da parte di inquinanti chimici (gas di scarico) prodotti dagli automezzi. Il trasporto del materiale di risulta avviene in discariche autorizzate. Durante la fase di cantiere l'eventuale incremento del traffico potrebbe avere come conseguenza l'immissione in atmosfera di sostanze inquinanti (ossido di azoto, ossido di carbonio, piombo) oltre ad una quantità minima di polvere di gomma, derivante dalla fine polverizzazione dei pneumatici, e di polveri liberate dal materiale grezzo. I gas di scarico e le polveri potrebbero danneggiare soprattutto la vegetazione posta a ridosso dell'area di cantiere ed in misura minore la vegetazione posta ai lati della viabilità di collegamento all'area di cantiere.

## **Fase di esercizio**

### Alterazione della struttura e della composizione dei consorzi vegetali

L'impatto in questo caso potrebbe essere conseguente alle attività di manutenzione.

### **Potenziali interferenze con la fauna**

La fase di cantiere, per sua natura, rappresenta spesso il momento più invasivo per l'ambiente del sito interessato ai lavori. È proprio in questa prima fase, infatti, che si concentrano le introduzioni nell'ambiente di elementi perturbatori (presenza umana e macchine operative), per la massima parte destinati a scomparire una volta giunti alla fase di esercizio.

**L'accesso ai micro-cantieri verrà effettuato attraverso la viabilità esistente.** Nella fase di dismissione gli impatti potrebbero essere legati alla frammentazione e/o alla sottrazione permanente di habitat naturali, alla creazione di condizioni ambientali che potrebbero interferire con la vita della fauna, al disturbo durante la fase di manutenzione.

### **Fase di cantiere**

#### Sottrazione di popolazioni di fauna

Potenziale conseguenza della sottrazione di vegetazione potrebbe essere la riduzione e/o la scomparsa delle zoocenosi collegate alle porzioni di vegetazione sottratta. La vegetazione rappresenta, infatti, sia il principale produttore primario delle catene trofiche dell'area, sia massa organica trofica e substrato della zoocenosi ad essa associata. Specie di vertebrati poco dotate di mobilità, oppure nella fase di riposo stagionale, quali Anfibi e Rettili, potrebbero essere danneggiate durante la fase di estirpazione della vegetazione e di movimentazione terra.

#### Aumento dell'antropizzazione con incremento del disturbo e rumore

Durante la fase di cantiere nell'area si produce un disturbo dovuto al rumore causato dalla presenza dei mezzi meccanici, dalla presenza del personale, dall'apertura di piste.

### **Fase di esercizio**

#### Perdita e/o frammentazione di habitat di specie

L'habitat di una specie rappresenta, secondo la Dir. 92/43/CEE, l'ambiente definito da fattori abiotici e biotici specifici in cui vive la specie in una delle fasi del suo ciclo biologico. L'alterazione di tale ambiente, sia attraverso la sottrazione diretta di superfici di habitat che attraverso l'alterazione dei fattori abiotici (ad es. modifiche di temperatura, irradiazione solare, radiazioni, ecc.) può determinare la perdita e/o la frammentazione di habitat. In un elettrodotto aereo gli impatti sono prioritariamente legati alla fauna volatile (rischio potenziale di collisione degli uccelli con le linee elettriche aeree), ma, nel caso in esame, occorre considerare che le demolizioni prevalgono di gran lunga sulla realizzazione di nuove linee.

### **Potenziali interferenze con gli ecosistemi e gli habitat**

Un sistema ecologico o ecosistema è un'unità che include tutti gli organismi che vivono insieme (comunità biotica) in una data area, interagendo con l'ambiente fisico, in modo tale che un flusso di energia porta ad una ben definita struttura biotica ed a una ciclizzazione di materiali tra viventi e non viventi all'interno del sistema (biosistema). Il complesso degli elementi biotici e abiotici presenti in un dato ambiente e delle loro relazioni reciproche connota l'ecosistema. Per definire le

connessioni ecologiche che si possono instaurare nell'ecosistema di cui in oggetto, sono state individuate e delimitate le "unità ecosistemiche" a cui si è riconosciuta una struttura ed un complesso di funzioni sufficientemente omogenee e specifiche. Le unità ecosistemiche hanno diversi ordini di grandezza ed hanno soprattutto un ruolo differente nelle dinamiche complessive

dell'ambiente: tali unità non comprendono solo le biocenosi presenti ma anche i substrati (suoli e sedimenti) ed il complesso dei manufatti artificiali introdotti dall'uomo nell'ambiente nonché le stesse azioni perturbanti che l'uomo esercita.

In sintesi, ogni unità ecosistemica viene individuata tenendo conto della fisionomia della vegetazione ovvero dei differenti stadi evolutivi, del substrato (suoli e sedimenti), delle influenze della vegetazione sulla comunità faunistica, degli interventi antropici, delle azioni perturbanti esercitate dall'uomo. L'ecosistema complessivo (macro-ecosistema) si configura nel suo complesso come un alternarsi di numerose e diversificate unità ecosistemiche e risulta estremamente importante analizzare gli ecotoni tra le diverse unità ecosistemiche naturali in quanto queste possono risultare zone a sensibilità elevata. Le zone di margine sono, infatti, secondo gli ecologi, quelle dove si maggiore, in seguito alle trasformazioni, può risultare molto elevato.

Rilevanti sono gli effetti negativi provocati dall'interruzione della continuità ambientale in prossimità del margine di transizione tra due tipologie di ambienti differenti (area incolto-bosco ecc.). La perdita di habitat specifico può avere effetti deleteri sulle popolazioni faunistiche, perdita dei siti per la riproduzione (tane, rifugi, nidi, luoghi di deposizione di ovature per gli anfibi). Anche l'eccessiva frammentazione dell'habitat

può aumentare il cosiddetto “effetto margine”, termine con il quale si indicano le modificazioni indotte dalla presenza di una zona di transizione tra due ambienti differenti. L'interruzione della continuità ambientale con opere di edificazione può provocare anche l'“effetto barriera”, soprattutto per le specie di piccole dimensioni (es. Anfibi e Rettili soprattutto) con il possibile isolamento genetico e formazione di subpopolazioni. Più in particolare, ai fini di una più accurata valutazione, ogni unità ecosistemica può a sua volta essere considerata un “ecomosaico” di unità ecosistemiche di ordine inferiore. Appare evidente che laddove si riscontrano unità ecosistemiche di limitata estensione e/o di tipo particolare (habitat rari e/o puntiformi) spesso a dette unità risultano direttamente correlate specie faunistiche ad areale limitato ovvero a distribuzione localizzata e/o puntiforme, spesso numericamente ridotte e soprattutto specializzate ovvero non ubiquitarie. Pertanto, la distruzione dei predetti ambienti rari e/o puntiformi può condurre persino alla completa scomparsa delle specie ad essi correlate.

Nel nostro caso il sistema ambientale che caratterizza il territorio indagato (macro-ecosistema) comprende al suo interno le seguenti unità ecosistemiche: ecosistema edificato (centri urbani, urbanizzato); agroecosistemi (colture legnose); ecosistema naturaliforme. L'ecosistema naturale originario è stato sostanzialmente trasformato dalle attività agricole con le quali sono state eliminate le comunità vegetali naturali rappresentate dalle formazioni boschive e nell'ambito di progetto l'ecosistema dominante se non esclusivo è formato da agroecosistemi. In generale, i principali impatti potenziali sulla componente ecosistemica possono essere correlati a:

#### Modificazione della struttura spaziale degli ecomosaici esistenti

Alcuni interventi antropici potrebbero produrre una significativa modificazione dei patch ambientali, sia in termini quantitativi (variazioni areali) che qualitativi con conseguenti variazioni della funzionalità ecosistemica complessiva e della distribuzione spaziale.

#### Modificazioni degli habitat di interesse comunitario

L'habitat rappresenta un ambiente definito da fattori abiotici e biotici specifici. Il progetto potrebbe comportare la modificazione areale degli habitat come identificati nella Dir. 92/43/CEE ed una variazione delle relazioni funzionali degli habitat legati da rapporti spaziali o catenali. L'alterazione di tale ambiente, sia attraverso la sottrazione diretta di superfici di habitat che attraverso l'alterazione dei fattori abiotici (ad es. modifiche di temperatura, irradiazione solare, radiazioni, ecc.) può determinare la perdita e/o la frammentazione di habitat per una o più specie.

### **3.2.3 Misure di mitigazione**

#### **Fase di cantiere (costruzione)**

Mitigazioni che saranno utilizzate nella scelta e nell'allestimento delle aree centrali di cantiere, che comprenderanno il parcheggio dei mezzi di cantiere, gli spazi di deposito di materiali, le baracche per l'ufficio tecnico, i servizi, ecc.

Per l'ubicazione di tali aree saranno scelte superfici nel rispetto delle seguenti caratteristiche:

- vicinanza a strade di rapida percorrenza, evitando di realizzare nuove strade di accesso;
- area pianeggiante, priva di vegetazione e, possibilmente, dismessa da precedenti attività industriali o di servizio;
- utilizzo al massimo di piste esistenti in modo da limitare l'apertura di nuove vie d'accesso alle zone di cantiere.

Mitigazioni atte a ridurre gli impatti connessi all'apertura dei micro cantieri:

- l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive, la durata delle attività ridotta al minimo necessario, mentre l'utilizzo di calcestruzzi preconfezionati elimina il pericolo di contaminazione del suolo. (sostegni)
- effettuazione del trasporto su gomma con carico protetto per limitare la dispersione di polveri;
- trasporto materiali e attrezzature effettuato per parti, evitando così l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste più ampie;
- utilizzo di macchine e mezzi di cantiere in buono stato di manutenzione e tecnologicamente avanzati per prevenire e/o contenere le emissioni inquinanti;
- la posa dell'elettrodotta evitando quanto più possibile il taglio e il danneggiamento della vegetazione.
- limitare quanto più possibile i movimenti di terra all'interno delle superfici forestali sottese dai

sostegni alle sole aree di posa dei quattro piedi e salvaguardare la possibilità di riproduzione vegetativa del soprassuolo;

□ per l'avifauna: posa in opera di dissuasori, costituiti da spirali colorate montate sulle corde di guardia, nei tratti classificati ad impatto moderato/elevato per ridurre il rischio potenziale di collisione. Nel volo diurno per gli uccelli rappresentano un ostacolo visibile, modificandone, pertanto, il volo. In situazioni di scarsa visibilità, attraversate dal vento producono rumore, che sono così "avvisati" della presenza dei sostegni e dei conduttori;

□ ripristino delle piste e dei siti di cantiere al termine dei lavori. Le superfici interessate dalle aree di cantiere e le relative piste di accesso saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam.

Il ripristino delle aree di interramento si compone delle seguenti attività:

- a) pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione;
- b) restituzione all'uso del suolo ante-operam: in caso di ripristino in praterie o pascoli erbacei si prevede la realizzazione di inerbimenti mediante semine di miscugli di specie erbacee autoctone o, in casi di soprassuoli cespugliati l'eventuale piantagione di specie arbustive in coerenza con la vegetazione potenziale.

### 3.2.4 Alternative progettuali

*Non previste*

## **4. COERENZA CON VINCOLI PRESENTI SUL TERRITORIO E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI**

<p><i>Siti Natura 2000 potenzialmente interessati dagli effetti del P/I e principali caratteristiche ecologiche per sito interessato</i></p>	<p>Numero siti: 1 Classificazione sito (ZSC), denominazione e codice: Montagne di Casalbuono – IT 8050022 Estensione sito/i (ha): 17123 <i>Presenza di habitat e/o specie prioritarie per sito interessato: Riportati nel Formulario Standard</i></p> <p>Obiettivi di conservazione È obiettivo primario di conservazione il mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate A o B. È obiettivo secondario di conservazione il mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate C. Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo. Obiettivi specifici di conservazione sono: - migliorare le conoscenze sullo stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella; - rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali; - sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat - migliorare lo stato di conservazione dell'habitat 9210 e 9340 - attuare</p>
--	---

	<p>la gestione sostenibile dell'habitat 9210 - prevenire il danneggiamento dell'habitat 8310 - prevenire la chiusura e/o il degrado degli habitat secchi 5330, 6220, 6210, 6210pf - garantire la conservazione e la naturalità degli ambienti rocciosi (8310) e ipogei (8210) - migliorare l'habitat delle specie indicate in tabella - prevenire l'ibridizzazione di Canis lupus con i cani vaganti.</p> <p><i>Qualità e importanza:</i> Buona presenza di boschi sempreverdi, foreste di caducifoglie e praterie exofile in discrete condizioni. Ambienti umidi di origine antropica con interessante fauna di uccelli ed anfibi.</p>
<b>Presenza di Area Naturale Protetta</b>	/ / SI /X/ NO Denominazione:
<b>Sentito dell'Ente Gestore dell'Area Naturale Protetta (DPR 357/97 art. 5, c. 7 e L.R. 16/2014 art. 1, c. 4)</b>	Prot. 5842- data 21/04/2022
<b>Informazioni sulla tipologia del regime vincolistico derivante da strumenti di pianificazione territoriale</b>	Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004)
<b>Pareri Acquisiti</b>	Sentito Ente Gestore
<b>Informazioni sulla coerenza con le disposizioni di cui al D.M. 17 ottobre 2007</b>	Coerente
<b>Informazioni sulla coerenza con le disposizioni di cui alla DGR n. 2295 del 29 dicembre 2007</b>	Coerente
<b>Informazioni sulla coerenza con le misure di conservazione di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 795/2017</b>	Coerente
<b>Informazioni sulla coerenza del P/I con i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, laddove presenti.</b>	Non presenti

## 5. CONCLUSIONI E PROPOSTA DI PARERE

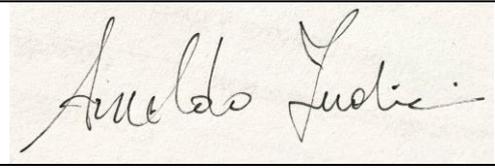
Considerata la tipologia di intervento e la modalità di realizzazione, ben descritta negli elaborati tecnici, con ragionevole certezza si ritiene di poter escludere possibili effetti negativi significativi indotti dall'intervento proposto sul sito ZSC IT 8050022 e pertanto si esclude l'intervento dalla Valutazione Appropriata di Incidenza con l'obbligo di rispettare le seguenti misure di mitigazione:

- In fase di cantiere (costruzione), nella scelta e nell'allestimento delle aree centrali di cantiere, che comprenderanno il parcheggio dei mezzi di cantiere, gli spazi di deposito di materiali, le baracche per l'ufficio tecnico, i servizi, ecc., tali aree saranno scelte nel rispetto delle seguenti caratteristiche:
  - vicinanza a strade di rapida percorrenza, evitando di realizzare nuove strade di accesso;
  - area pianeggiante, priva di vegetazione e, possibilmente, dismessa da precedenti attività industriali o di servizio;
  - utilizzo al massimo di piste esistenti in modo da limitare l'apertura di nuove vie d'accesso alle zone di cantiere.

- In fase di apertura dei micro cantieri:
  - l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive, la durata delle attività ridotta al minimo necessario, mentre l'utilizzo di calcestruzzi preconfezionati elimina il pericolo di contaminazione del suolo. (sostegni);
  - effettuazione del trasporto su gomma con carico protetto per limitare la dispersione di polveri;
  - trasporto materiali e attrezzature effettuato per parti, evitando così l'impiego di mezzi pesanti
  - che avrebbero richiesto piste più ampie;
  - utilizzo di macchine e mezzi di cantiere in buono stato di manutenzione e tecnologicamente avanzati per prevenire e/o contenere le emissioni inquinanti;
  - la posa dell'elettrodotta evitando quanto più possibile il taglio e il danneggiamento della vegetazione.
  - limitare quanto più possibile i movimenti di terra all'interno delle superfici forestali sottese dai sostegni alle sole aree di posa dei quattro piedi e salvaguardare la possibilità di riproduzione vegetativa del soprassuolo;
  - per l'avifauna: posa in opera di dissuasori, costituiti da spirali colorate montate sulle corde di guardia, nei tratti classificati ad impatto moderato/elevato per ridurre il rischio potenziale di collisione. Nel volo diurno per gli uccelli rappresentano un ostacolo visibile, modificandone, pertanto, il volo. In situazioni di scarsa visibilità, attraversate dal vento producono rumore, che sono così "avvisati" della presenza dei sostegni e dei conduttori;
  - ripristino delle piste e dei siti di cantiere al termine dei lavori. Le superfici interessate dalle aree di cantiere e le relative piste di accesso saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam.
- Il ripristino delle aree di interrimento dovrà comporsi delle seguenti attività:
  - pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione;
  - restituzione all'uso del suolo ante-operam: in caso di ripristino in praterie o pascoli erbacei si prevede la realizzazione di inerbimenti mediante semine di miscugli di specie erbacee autoctone o, in casi di soprassuoli cespugliati l'eventuale piantagione di specie arbustive in coerenza con la vegetazione potenziale.

Casaletto Spartano, lì 03.05.2022

Firme Gruppo istruttore

Dott. Arnaldo Iudici	
Dott. Fabio Sorrentino	
Dott. Giovanni Napolitano	